



Il Vangelo della Domenica

a cura della Comunità del Noviziato

Anno Liturgico 2014 – 2015 (B)

1^a Domenica di Quaresima

Custodi dell'Alleanza



Dio ha pazienza nei nostri confronti. San Pietro, che aveva sperimentato in prima persona la misericordia di Cristo nei suoi confronti, ci ricorda come l'acqua del Battesimo sia fonte di salvezza in virtù della risurrezione di Gesù, che se fu davvero messo a morte nel corpo, fu nuovamente reso vivo nello Spirito.

Lo stesso Spirito che lo sospinge nel deserto, per provare, nella sua condizione umana, anche la tentazione. Convertirsi e credere sono i due verbi che Egli ci propone alla fine del Vangelo di questa domenica, due parole che ci vengono proposte all'inizio dell'itinerario quaresimale. Esse costituiscono la chiave della nostra possibilità concreta di rimanere, con Gesù, in questo deserto solo se vengono abbinate a quella pazienza di cui parla Pietro, che è l'atteggiamento di Dio nei confronti del

nostro limite, ma che deve essere anche l'atteggiamento di chi si conosce nel proprio limite. L'avventura nel deserto della Quaresima va affrontata, insomma, "con timore e tremore", stando attenti a dove mettiamo i piedi, per evitare che il viaggio finisca prima di iniziare e perché possiamo avvicinarci a Dio per ascoltarlo attentamente. Ciascuno è chiamato in questo deserto personalmente, ed è chiamato a viverlo ascoltando, giorno per giorno, i suggerimenti di Dio. Il segno della Nuova Alleanza, alleanza che Gesù nel Vangelo inaugura, sarà il Crocifisso stesso, che salva coloro che rivolgono a Lui il loro sguardo. La Quaresima è quindi il momento propizio per guardare a Lui, e così facendo riconoscere i nostri peccati, che con il nostro pentimento possono essere cancellati dalla misericordia di Dio. La Chiesa, in questo tempo, ci mette davanti alla responsabilità personale che noi, suoi membri, abbiamo nei confronti della vita divina che ci è stata consegnata. Noi stessi abbiamo il potere di custodire l'alleanza con Dio, come abbiamo quello di chiamare su di noi un nuovo diluvio. La Parola di Dio ci indica che il mondo non ascolta questo ammonimento, sia al tempo di Noè sia in quello di Gesù, il Figlio che, senza nessun altro, viene sospinto nel deserto. Convertirsi allo Spirito non è quindi semplice, anche per noi che cerchiamo di vivere il più possibile lo spirito della Quaresima: lo sforzo da parte nostra deve essere quello di dar voce sempre più allo Spirito che vive in noi: solo così potremo essere guidati da Lui in quel deserto che ha preparato per noi, senza rischiare di costruirci da noi stessi un percorso che rimane una via orizzontale senza dimensione verticale.